

NEXT



## MALA EDUCACION

Forrest Goodluck, 20 anni, Sasha Lane, 23, e Chloë Grace Moretz, 21, in *La diseducazione di Cameron Post*, al cinema dal 31 ottobre. *Come Boy Erased*, si occupa di «terapie di conversione».

# Chiamala col suo nome

Negli Stati Uniti si torna a parlare di «terapie di conversione» per «curare» l'omosessualità. Tutto si deve a due film, uno tratto dal libro scritto dall'attivista per i diritti dei gay Garrard Conley, che qui si definisce «un sopravvissuto» di quella violenza psicologica. E spiega: «È una tortura»

di SIMONA SIRI

**A**lla domanda su cosa direbbe ai genitori che vogliono sottoporre un figlio a terapia di conversione Garrard Conley risponde così: «Di informarsi bene, di capire che quella che viene praticata è tortura psicologica». Sa di cosa sta parlando. È il giugno del 2004 quando, diciannovenne, inizia il suo percorso alla Love In Action (LIA), una struttura ultra religiosa fondata nel 1973 che ha come fine

la «cura» dell'omosessualità. A volerlo li sono i genitori: il padre è un pastore battista che sta per essere ordinato ministro, la Bibbia in casa viene interpretata alla lettera e un figlio gay è inaccettabile. Da qui l'ultimatum: o ti fai curare oppure perdi tutto, famiglia, amicizie e quel Dio che fino ad allora non aveva mai messo in discussione. Lui si convince, quasi ci prova, resiste qualche mese, ma dopo aver subito soprusi e dopo il suicidio di un compagno

di corso decide di abbandonare, contro il volere del padre. Oggi, a 33 anni, Garrard è un attivista per i diritti dei gay, una voce autorevole e informata su cosa si celi davvero dietro il nome un po' vago di «conversion therapy». La sua storia, raccontata nel libro *Boy Erased - Vite cancellate* (uscito in Italia per Black Coffee Edizioni), è diventata anche un film con protagonista Lucas Hedges e con Nicole Kidman e Russell Crowe nel ruolo dei genitori.

Presentato a settembre a Toronto, ha ricevuto ottime critiche ed è alla Festa del Cinema di Roma (18-28 ottobre) insieme a un altro film sul tema, *La diseducazione di Cameron Post*, una storia speculare al femminile interpretata da Chloë Grace Moretz. E quando l'industria del cinema arriva, vuol dire che l'argomento è caldo. «Sto vivendo un momento hollywoodiano», scherza Garrard da New York, dove vive con il marito. «Il mio è un licito fine, sono un sopravvissuto, ma ci sono persone che hanno subito danni psicologici irreversibili, senza contare quelle che si sono suicidate». Il concetto base di LIA (che dal 2012 ha cambiato nome in Restoration Path) è che l'omosessualità è un vizio, una malattia: l'obiettivo è la guarigione. Se questa non avviene, allora «meglio il suicidio», come affermato testualmente da uno dei fondatori, John Smid.

Negli anni '50 e '60 la terapia di conversione consisteva spesso in elettroshock, terapia dell'avversione (dove certi stimoli vengono abbinati a sensazioni disgustose o di paura) e lobotomia. «Durante l'amministrazione di Eisenhower, qualsiasi funzionario governativo di cui si conoscesse l'appartenenza alla comunità Lgbtq veniva mandato al St. Elizabeth Hospital di Washington dove, nove volte su dieci, veniva torturato affinché facesse i nomi di altri come lui. Le violenze consistevano nell'elettroshock o, nel caso non funzionasse, nella sua combinazione con la lobotomia». Oggi le torture fisiche sono state sostituite da quelle psicologiche. Alla LIA, per esempio, è comune la pratica del finto funerale ovvero la messa in scena della morte di uno dei partecipanti, sdraiato in una bara e con intorno candele accese, mentre i compagni leggono il suo epitaffio raccontando la sua discesa nell'Hiv e poi nell'Aids. Pur disconosciuta dalla comunità scientifica, la terapia di conversione sta vivendo negli Usa e in altre parti del mondo - Australia, Germania, Svizzera - una secon-

da vita. I dati di una recente ricerca americana parlano di almeno 700 mila adulti sottoposti a una qualche forma di trattamento. «Ho scritto il libro per sottolineare come queste terapie siano in realtà parte di un problema in questo momento più grande: il bigottismo». Uno dei sostenitori è Mike Pence, l'attuale vicepresidente degli Stati Uniti. «Sua moglie supporta apertamente Mark Harris, candidato

essere difese dalla Costituzione. Se la domanda diventa "i genitori devono essere lasciati liberi di decidere il giusto tipo di terapia per i loro figli?", ovvio che per la maggioranza degli americani la risposta sarà sì. Senza contare che, molto spesso, chi pratica queste terapie non solo non è laureato né in medicina né in psicologia, ma nemmeno in materie affini. È gente senza alcun tipo di qualifica che, però,

riesce a farla franca perché si protegge sotto l'etichetta di organizzazione religiosa». Nella realtà queste istituzioni operano esattamente come sette, con gli adepti sottoposti al lavaggio del cervello, impermeabili a qualsiasi altro tipo di realtà. «Per me il punto di rottura è stato quando mi hanno detto che avrei dovuto odiare mio padre. Il fatto che l'odio fosse la risposta per me era inconcepibile. A diciannove anni

avevo poche certezze, ma due di quelle erano che bisognasse amare il prossimo, o almeno provarci, e che i miei genitori mi amavano. Perché avrei dovuto odiarli? Ci sono momenti in cui, anche se hai subito il lavaggio del cervello, il tuo istinto prevale. Quando le cose che vedi e senti sono così profondamente sbagliate, è

allora che ti risvegli e inizi a mettere in discussione tutto ciò che ti è stato detto. È come un allarme che scatta: il tuo intuito diventa l'ultima risorsa che hai. Forse se i miei genitori non mi avessero amato non avrebbe funzionato. Penso davvero che a salvarmi sia stata la relazione con la mia famiglia, il che è ironico visto che sono stati loro a mandarmi lì». Un caso in cui davvero l'amore vince sull'odio.

Oggi, con suo padre, Garrard va quasi d'accordo. «La pensiamo in modo simile su tante cose, tranne su quel punto, l'omosessualità. Ma riusciamo anche a scherzare. In questo periodo per prenderlo in giro gli dico che dovrebbe ringraziarmi: essere interpretati da Russell Crowe non è da tutti».



#### COPPIE ARCOBALENO

Dall'alto, Théodore Pellerin e Lucas Hedges, 21 anni, in *Boy Erased*, al cinema dal 22 novembre, tratto dal libro di Garrard Conley (*Black Coffee*, pagg. 336, € 15; trad. L. Taiuti); Melanie Ehrlich, 31, e Chloë Grace Moretz in *La diseducazione di Cameron Post*, vincitore dell'ultimo Sundance Film Festival.

repubblicano alle elezioni di Midterm, che pensa che bisognerebbe tornare indietro ai cari vecchi tempi quando l'omosessualità era un reato e i gay venivano messi in galera. Un'altra figura è Tony Perkins (uomo di spicco della comunità evangelica americana, presidente del *Family Research Council*, ndr): sta lavorando affinché le terapie di conversione siano protette dal Primo Emendamento. Quello che sta avvenendo è di fatto un *rebranding*, un cambio di immagine: non più tortura fisica, che è illegale, ma pratiche che possano rientrare sotto l'ombrello del diritto educativo o della libertà religiosa e, quindi,